



Comune di Casoli



# PATRIOTI IN ALTRE REGIONI O ALL'ESTERO

**SOLO DAL 2022 È RIAFFIORATO ALLA MEMORIA COLLETTIVA IL FATTO CHE, OLTRE AI PATRIOTI CASOLANI DELLA BRIGATA MAIELLA, HANNO PARTECIPATO ATTIVAMENTE ALLA RESISTENZA ITALIANA ALTRI CONCITTADINI FUORI DALL'ABRUZZO (IN ITALIA E IN DALMAZIA).**

## 8 SONO STATI INDIVIDUATI DAGLI STORICI.

V. articoli di Vincenzo Rossetti e Cecilia di Paolo, pubblicati sul trimestrale «Casoli Comunità» n.3/2022 e n. 2/2023, a seguito delle ricerche effettuate nel fondo «Ricompact» depositato nell'Archivio Centrale dello Stato di Roma.

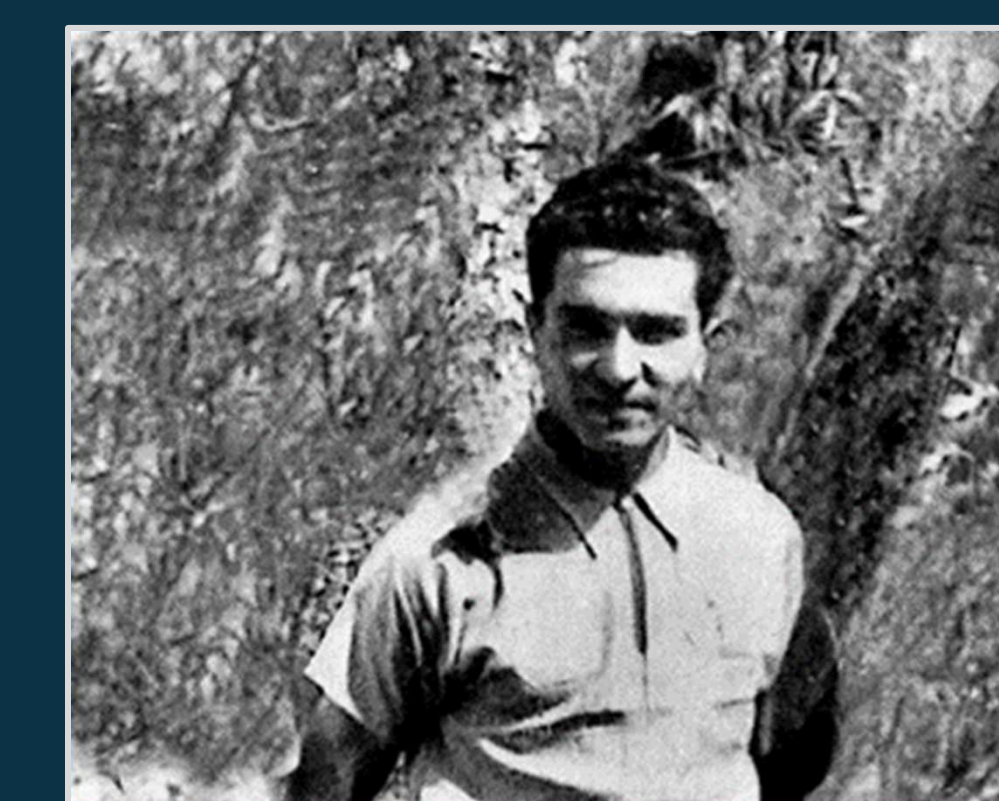
- 1) **Porreca Domenico**, è nato a Casoli il 15 novembre 1924. Operaio, si trasferì per lavoro nel comune di Candia Canavese (Provincia di Torino). All'interno del gruppo partigiano ebbe come comandante il capitano "Lupo" (nome di battaglia), mentre lui adottò quello di "Leone", ispirandosi al suo secondo nome. Aderì all'8ª Divisione autonoma Valle dell'Orco il 1° gennaio 1945, all'età di 20 anni. Ottenne la qualifica di Patriota, il che lascia supporre una sua attiva partecipazione alla guerra partigiana contro i nazisti e i repubblicani di Salò fino alla Liberazione dell'Italia.
- 2) **Travaglini Giuseppe**, è nato a Casoli il 29 settembre 1916, contadino, abitante in contrada Guarenna al n. 16. Sul finire della guerra era in Piemonte nel Comune di Graglia, oggi in provincia di Biella. La sua è stata una lunga vicenda di combattente. Prima nelle Forze armate del Regno d'Italia, inquadrato nell'Arma della Cavalleria come soldato semplice. Non vi sono notizie dall'8 Settembre fino alla sua probabile chiamata alle armi per coscrizione nell'esercito della Repubblica sociale italiana di Mussolini avvenuta il 6 febbraio 1945 nella Compagnia di addestramento "Cuneo" dove rimase fino al 10 aprile dello stesso anno. Il 13 aprile divenne partigiano confluendo nella 180ª Brigata Garibaldi.
- 3) **Caniglia Nicola Domenico**, nato a Casoli il 19 settembre 1921. Era in Grecia, inquadrato nella 1ª Compagnia - 1° Battaglione del 15° Reggimento di fanteria, quando l'8 Settembre fu catturato dai tedeschi e deportato in un lager nazista. Da qui accettò, per non rischiare di morire di fame, la proposta degli emissari di Mussolini di ottenere la libertà a condizione che entrasse a far parte dell'Esercito della R.S.I di Salò. Si arruolò nella Divisione San Marco. Venuto a contatto con i partigiani di Finale Ligure, disertò insieme ai suoi commilitoni della 2ª Compagnia per confluire nel distaccamento partigiano S.A.P. di Perti (Liguria) di cui diventò comandante. Tutto questo avvenne dal luglio al novembre del 1944. Fu arrestato il 25 gennaio 1945 dai repubblicani di Calice Ligure e, ironia della sorte, fucilato a Quiliano (Savona) il 17 febbraio dai soldati della sua ex Divisione "San Marco", dopo la condanna a morte a mezzo di fucilazione per diserzione, per essere passato in bande partigiane e per avere ucciso soldati tedeschi. Fumò una sigaretta come ultimo desiderio. Le sue ultime parole davanti al plotone di esecuzione furono: «Sono pronto.»
- 4) **Rossetti Ermenegildo**, nato a Casoli il 22 febbraio 1900. Era, nel 1943, segretario comunale di Zara (prima lo era stato di Casoli e, a fine carriera, ricoprì la carica di segretario generale delle città di Benevento, Macerata e Chieti). Successivamente fu nominato Commissario prefettizio della stessa Zara e della Provincia. Dopo l'8 Settembre tutta la Dalmazia fu occupata dalle truppe germaniche alleate con gli ustascia fascisti di Ante Pavelić. In questa drammatica situazione, salvò migliaia di italiani dalla deportazione nei lager nazisti con il rilascio di documenti falsi, necessari per poter rientrare in Italia. Per questo può essere definito il «Giorgio Perlasca casolano». Aiutò i partigiani locali fornendo loro anche i viveri del Comune. Diventò il capo della Resistenza di Zara con il nome di battaglia di «Renato». Fu arrestato dai tedeschi il 19 luglio 1944 a seguito di una soffiata. Condannato da un tribunale nazista alla deportazione in Germania e alla pena dei lavori forzati a tempo indeterminato nel famigerato Campo di sterminio di Mauthausen, per una circostanza fortuita, si ritrovò, invece, nello stalag XVII B di Krems, frazione di Gheixendorf, (da civile si spacciò da militare, aiutato anche da Internati militari casolani). Rientrò in Italia al Passo del Brennero il 10 settembre 1945.
- 5) **Di Lauro Giovanni**, nato a Casoli il 14 gennaio 1908, scelse il gruppo di resistenza «B. Colleoni» operante nel Lazio, nel quale esercitò la funzione di «gregario» dal 28 febbraio 1944 all'11 giugno dello stesso anno.
- 6) **Rossi Aladino**, nato a Casoli il 13 gennaio 1904, militò nella formazione O.M.P.S.I. del Partito socialista italiano probabilmente in una regione del Centro Italia. Le funzioni rivestite furono quelle di «gregario» dall'ottobre 1943 al 5 giugno 1944.
- 7) **Tucci Angelo**, nato a Casoli il 17 gennaio 1922, militò nella «Brigata Berto», operante in Liguria, con il nome di battaglia «Quarto» dal 1° settembre 1944 al 30 aprile 1945.
- 8) **Ricci Francesco (Ciccillo)**, nato a Casoli il 7 marzo 1886, fratello del barone-senatore don Mosè, risulta essere stato iscritto alla formazione FR. UN. NAZIONALE «Gruppo Vecchiotti» nel Lazio. Non si conosce il periodo di militanza. In considerazione dell'età (57 anni) è possibile che abbia avuto, data la sua fede liberale anche durante il fascismo, un ruolo politico all'interno del movimento resistenziale italiano.

PANNELLO

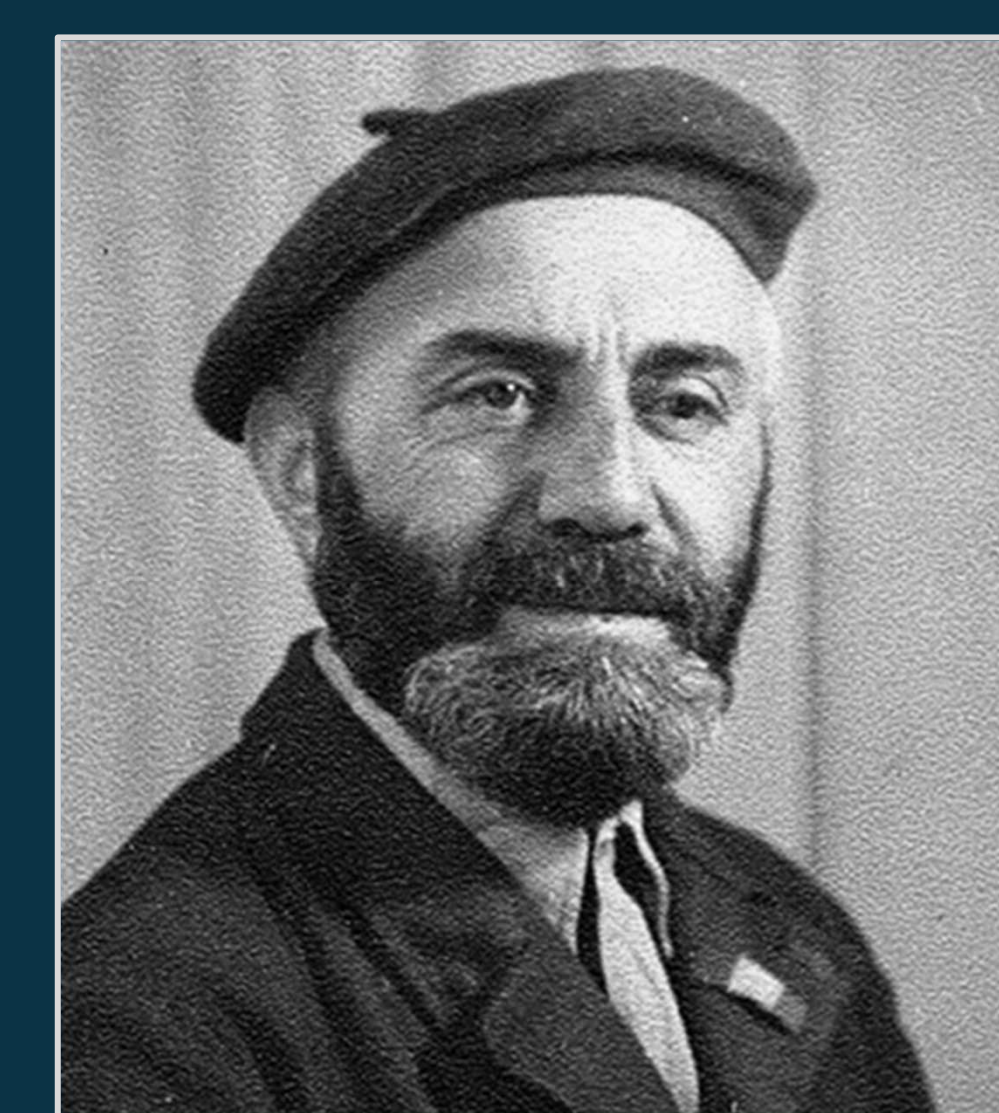
# 8



Porreca Domenico  
(a sinistra nella foto)



Caniglia Nicola  
in una foto prima del  
richiamo alle armi



Rossetti Ermenegildo  
in una foto di qualche mese  
dopo il rientro in Italia



English Translation